

# LA DESTRUTTURAZIONE DEL PENSIERO PER AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ ASSISTENZIALE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA INFERMIERISTICA

Mercurio G<sup>1</sup>, Meregalli A<sup>2</sup>.

<sup>1</sup>Pronto Soccorso Front-line, A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Molinette.

<sup>2</sup>Unità Funzionale di Ortopedia, Casa di Cura Città di Bra, Bra (CN).

## INTRODUZIONE

Per destrutturazione s'intende l'opera tesa a destrutturare qualcosa, l'abbandono di una certa struttura al fine di procedere a una ristrutturazione su nuove basi [1]. Destutturazione non significa distruzione, ma piuttosto ricondurre ogni pretesa di validità alla situazione specifica. Se si destruttura e si riconducono all'origine gli elementi che compongono il pensiero, si favorisce la formazione di un pensiero critico efficace.

Il concetto di destrutturazione trova spazio in diverse discipline umanistiche e scientifiche, ma è raramente riportato in Infermieristica e richiede l'uso consapevole del pensiero critico e delle conoscenze che lo supportano.

## OBIETTIVO

Definire quale modalità di pensiero favorisce la destrutturazione, se l'infermiere utilizzi abitualmente il pensiero critico e se questo è innato o è influenzato dall'ambiente socioculturale in cui egli è inserito.

## METODI

La ricerca bibliografica è stata ricondotta a 3 ambiti:

- concetto di destrutturazione dal punto di vista filosofico, sociologico e psicologico;
- pregiudizio;
- destrutturazione in ambito infermieristico, quale condizione mentale è favorita dal pensiero critico.

Banche dati di riferimento: Cinahl e PubMed, utilizzando le parole chiave *deconstruction*, *critical thinking*, *prejudice*, *nursing*, *nurse*. Motori di ricerca usati: Google Scholar e Google ricerca avanzata.

## RISULTATI

Sono state individuate le basi teoriche che legano il pensiero critico al processo di destrutturazione.

La prima ricerca ha condotto alla selezione di nove libri e di alcuni articoli attinenti la filosofia, la sociologia e la psicologia.

Con la seconda ricerca sono stati individuati un testo e un articolo.

Infine la ricerca sull'utilizzo del pensiero critico in ambito infermieristico non ha fornito risultati specifici.

Pensiero critico e destrutturazione si sono rivelati strumenti fondamentali per il pensatore, i cui compiti possono essere riassunti come segue [2]:

- giudicare l'attendibilità delle fonti
- identificare conclusioni, motivazioni, presupposti e prove
- sviluppare e difendere una posizione su un tema
- fare domande appropriate per chiarire temi controversi
- pianificare esperimenti e giudicarne l'assetto
- definire la terminologia in modo appropriato al contesto
- avere una mente aperta
- trarre delle conclusioni se giustificate, ma con cautela

## CONCLUSIONI

Il pensiero critico è un'attività intellettuale con cui si elaborano idee e si formano giudizi, che può guidare l'infermiere al raggiungimento di nuovi obiettivi, all'acquisizione di competenze e alla presa di decisioni [3]. L'utilizzo del pensiero critico nella professione permette di giungere a un ragionamento razionale, eliminando pregiudizi o interessi personali. Nutrire pregiudizi porta a modificare il proprio comportamento discriminando sulla base delle proprie credenze, con la conseguenza di creare condizioni tali per cui anche l'infermiere deve sviluppare una forma mentis che lo porti a chiedersi continuamente le motivazioni che stanno alla base delle proprie azioni e le loro conseguenze. Per l'infermiere la condizione di destrutturazione rappresenta l'opportunità di ampliare e approfondire le proprie conoscenze, così da modificare i comportamenti e cercare d'invalidare i pregiudizi di cui la professione può essere investita.

## BIBLIOGRAFIA

1. In [www.treccani.it](http://www.treccani.it) Enciclopedia Italiana di scienze, lettere e arti (ultimo accesso 29/01/18).
2. Ennis RH. The nature of critical thinking. In <http://criticalthinking.net>, "What Is Critical Thinking?" (ultimo accesso 29/01/18).
3. Manzoni E, Dal pensiero critico al momento decisionale: quali responsabilità per l'infermiere? Atti del convegno nazionale di GPAIN. Milano, 30/01/2010.

